

Intervista a un esperto di canto Znamenny

conversazione di Igor' Lunev con Aleksej Gvozdetskij
Orthochristian.com, [Parte 1](#), 3 luglio 2023 - [Parte 2](#), 3 luglio 2023

Parte 1 - "Gli uncini non sono musica: questo è un modo di pensare fondamentalmente diverso"

Il canto Znamenny sembra a molte persone di chiesa un mondo parallelo. Non c'è da meravigliarsi del perché si senta raramente nella Chiesa ortodossa russa di oggi. Nel frattempo, è parte integrante della nostra cultura ecclesiastica, che solo a uno sguardo superficiale sembra arcaica. Aleksej Alekseevich Gvozdetskij, professore associato del Dipartimento di musica popolare russa dell'Istituto statale di cultura di San Pietroburgo (SPSIC), direttore del coro di san Vladimiro del villaggio di Shcheglovo nella regione di Leningrado, direttore artistico del coro russo di SPSIC e l'ensemble Vervitsa di canto antico russo presso il Dipartimento di canti popolari russi dello SPSIC, mi ha parlato di questa tradizione vivente.



Come è arrivato al canto Znamenny?

Ero direttore di un normale coro polifonico. Ho una lunghissima esperienza in questo campo. L'ultimo posto in cui sono stato direttore di coro è stata la Chiesa dell'icona della Madre di Dio di Kazan' nel villaggio di Vyritsa, dove ho lavorato per quattordici anni. Prima ho servito per undici anni nella cattedrale di san Paolo nella città di Gatchina e in diverse altre chiese...

Negli anni '90 erano in vendita nei negozi delle chiese molte cassette audio delle registrazioni dello ierodiacono German (Ryabtsev, del monastero di Valaam). Ero scioccato: era qualcosa di sconosciuto che non capivo, ma sentivo che c'era in esso qualcosa di grande e molto importante. Era nuovo per me. Il fatto è che i rapporti tra l'antico canto russo e l'educazione professionale, compresa la musica corale e la direzione, sono terribili. Mi sono diplomato all'Accademia musicale russa Gnesin, poi al Conservatorio di Mosca (Dipartimento di direzione d'orchestra). Cosa sapevo io, un alunno di istituzioni educative così meravigliose, del canto Znamenny? Praticamente niente. Ci mostravano immagini con segni incomprensibili e ci davano da ascoltare trascrizioni eseguite da cori accademici; quasi sempre queste trascrizioni suonavano molto pesanti e poco convincenti. Non mi piaceva molto ascoltare quelle registrazioni.



Aleksej Gvozdetskij, professore associato del Dipartimento di musica popolare russa presso l'Istituto statale di cultura di San Pietroburgo

Quando ho visto che c'era un'altra cultura - viva, vibrante e molto reale - mi sono interessato, ma niente di più. Molto tempo dopo, mi sono interessato maggiormente a questo tema. Perché ho iniziato a imparare la notazione a uncini? Mi sono imbattuto nella dichiarazione dell'arciprete Boris Nikolaev secondo cui è impossibile eseguire correttamente il canto Znamenny con le note musicali. Ho pensato: "È un brano musicale. Come posso non essere in grado di scriverlo con musica stampata?" Per confutare questa affermazione ho iniziato a studiare il canto di Znamenny e ho capito molto rapidamente che l'arciprete Boris Nikolaev aveva ragione al 100%: questa cultura è assolutamente diversa. Ma un'altra cosa mi ha aiutato. Come accademico ho iniziato a insegnare presso il Dipartimento di canti popolari russi presso lo SPSIC. Nel nostro dipartimento tutto è organizzato in modo tale che non puoi insegnare solo la tua materia senza essere coinvolto in tutto il resto della vita della squadra. E mi sono subito imbattuto nella cultura tradizionale del canto, che mi era totalmente sconosciuta; agli studiosi di musica non viene insegnata.

Grazie ai miei colleghi del dipartimento e ai libri, ho potuto capire che la cultura

tradizionale del canto non è né una "sottocultura" né una "precultura": è come un altro pianeta, qualcosa che vive secondo leggi diverse. Non è al di sotto o al di sopra dell'arte professionale accademica, è solo assolutamente diversa. Se non mi fossi immerso in questa cultura del canto e nella cultura tradizionale in generale, penso che il canto Znamenny sarebbe stato per me incomprensibile fino ad oggi. Dopotutto, gli uncini non sono musica impostata in un'altra notazione: sono un modo di pensare fundamentalmente diverso.

Ho frequentato diversi corsi presso il Dipartimento di canto russo antico presso il Conservatorio statale di San Pietroburgo. Poi ho incontrato i cantori dello Znamenny, che nella Chiesa ortodossa russa si conoscono più o meno tutti, perché ce ne sono pochissimi. Grazie alle pubblicazioni online ho conosciuto materiale pratico. Così mi sono gradualmente immerso in questa tradizione.

Perché è impossibile registrare correttamente il canto Znamenny con la notazione musicale?

I dettagli della notazione musicale fanno sì che un musicista, senza conoscere la tradizione, possa eseguire un'opera a lui sconosciuta con la musica; magari con qualche errore stilistico, ma sa ripetere una melodia in modo più o meno accurato. Gli uncini sono scritte ideografiche o addirittura geroglifiche. Trasmettono un'idea, un archetipo. La riproduzione di questa idea varierà nelle diverse tradizioni. Solo le cose principali vengono registrate nei ritornelli, mentre molti dettagli preziosi che sono una caratteristica melodica di una particolare tradizione vengono trasmessi oralmente. Non è una cultura scritta, ma orale-scritta, e la componente orale domina su quella scritta. Quindi gli uncini sono una brillante lingua nazionale per registrare i canti in modo che tu possa semplicemente ricordare ciò che già sai.

Questa idea: "Prendo un libro, vedo come gli uncini vengono tradotti in musica e imparo a decifrare rapidamente le melodie"—mi ricorda la scrittura di testi russi in lettere latine, come sui primi telefoni cellulari in Russia, che erano senza tastiera russa. Sembra che il significato sia chiaro, ma è assolutamente insoddisfacente...

I nostri studenti hanno una materia: "Decodifica delle canzoni popolari". Vanno in spedizioni, ascoltano meravigliose donne anziane cantare le loro canzoni e poi le traducono in musica da registrazioni audio. C'è uno schema molto interessante: più accurata è la notazione musicale, meno adatta è per la riproduzione; e viceversa: quanto più semplice è la registrazione e quanto meno rispecchia quanto registrato, tanto più si presta alla riproduzione. Cioè, è evidente una discrepanza tra la natura della registrazione non lineare e la cultura tradizionale del canto. Qui si vede chiaramente la differenza tra cultura tradizionale e cultura moderna. Come dice la professoressa associata del nostro dipartimento Elena Evgen'evna Vasil'eva, nella cultura tradizionale un esecutore ogni volta genera un testo (nel nostro caso, un cantore ogni volta genera un testo (nel nostro caso, un testo melodico) basato sull'archetipo che ha padroneggiato in precedenza.

Quindi si può davvero imparare solo con il passaparola?

Certo, è il modo migliore. Ma se non con il passaparola (ci sono poche opportunità del genere), almeno registrando; adesso esiste un numero enorme di registrazioni.

Oggi si compongono nuovi canti? Dopotutto, gli appassionati del canto Znamenny insistono sul fatto che si tratta di una tradizione viva.

Indubbiamente, la tradizione è viva nel senso che non è mai tramontata del tutto, anche se il XVIII e il XIX secolo non furono, per usare un eufemismo, il periodo migliore per questa tradizione. La morte della tradizione associata a fattori storici, politici e di altro tipo è una triste realtà. Tuttavia, si compongono anche nuovi canti. I cantori del canto Znamenny che cantano nelle chiese del Patriarcato di Mosca cantano nuovi testi sui droni Znamenny [simili all'ison nel canto bizantino], per esempio il servizio a san Serafino di Sarov.

Ma si dovrebbe comprendere cosa fa un cantore e in che modo differisce da un compositore. Il primo non compone nuovi inni; prende i droni e li distribuisce in tutto il testo.

Stranamente, è simile a quello che fanno i bambini quando costruiscono con un set del Lego. Hai alcune parti già pronte; non ne farai di nuove, ma costruirai qualcosa di speciale, diverso dalle cose già esistenti. Anche se forse questo è un paragone inverosimile, i droni sono ancora molto vari, per inizio, per fine o per combinazione di un drone con un altro. Certo, ci sono elementi di creatività qui. Tuttavia, questa non è una composizione nella moderna comprensione di questo processo.

I compositori dei tempi moderni hanno illustrato e interpretato i testi. Gioia a Pasqua e tristezza il Venerdì Santo. Non c'è niente del genere nel canto Znamenny, tutto è cantato con gli stessi droni. Il fatto è che la musica sacra dei tempi moderni è un'arte emotiva che rientra nel quadro dell'estetica. Nikolai Diletskij ha scritto nel suo trattato: "C'è musica che eccita i cuori umani con la sua voce, sia per la gioia che per il dolore". Alla gioia - ciò che è in maggiore, al dolore - ciò che è in minore.

In Unione Sovietica, gli inni ortodossi potevano essere eseguiti sul palco solo con nuovi testi. Per esempio, Balakirev ha scritto la sua opera sul testo "Dall'alto i profeti hanno predetto di te, o fanciulla", e i cori accademici hanno cantato: "Il crepuscolo serale è caduto a terra, il tramonto si è spento nella foschia..." e così via. Perché è stato possibile? Perché la musica spirituale dei tempi moderni, indipendentemente dal testo, porta una certa emozione, ha un certo carattere. Questa musica può essere suonata su uno strumento, può essere cantata con un nuovo testo. Provate a cantare una monodia Znamenny con un testo come quello che ho menzionato. Sarebbe estremamente assurdo. Come ha notato il grande ricercatore della cultura musicale della Chiesa russa Ivan Alekseevich Gardner, l'elemento teatrale nell'arte della Chiesa dei tempi moderni è considerevole.

Non c'è niente di simile nella cultura ecclesiastica medievale, non solo nel mondo russo, ma anche in quello bizantino o copto. In quanto cantante che canta con la notazione a uncini, non faccio quasi mai da interprete: mi limito a dare voce al testo. Sembra molto espressivo, ma sorprendentemente privo di emozioni. Queste sono emozioni di un ordine assolutamente diverso. Gli studiosi scrivono dell'enfatica neutralità di questo melos. Non ci sono forti, piano, decelerazioni o accelerazioni; ci sono possibilità di espressione completamente diverse.

C'è un'opinione secondo cui il ritmo stesso della vita moderna è tale da non consentire alle persone moderne di percepire correttamente la musica antica, così come l'accelerazione non consente alla maggior parte delle persone di indossare

abiti vintage. Il canto Znamenny può essere disponibile per un ascoltatore medio o è solo per pochi?

Oggi sembra davvero qualcosa di molto periferico. Anatolij Grindenko una volta disse che se canti male un pezzo di Čajkovskij nel coro di una chiesa, nessuno si lamenterà di Čajkovskij, diranno che tu canti male. ma se il canto Znamenny è eseguito male, non ci saranno lamentele su di te: la gente dirà che il canto Znamenny è impossibile da cantare.

La questione probabilmente non è nel ritmo della vita, ma nella visione del mondo delle persone moderne, nella loro sensibilità. Nella Chiesa cerchiamo le stesse cose che cerchiamo fuori della Chiesa. E la musica sacra è appunto musica. Ma la combinazione di parole "musica spirituale" suona come un ossimoro, perché "musica" è un concetto umanistico, mentre le pratiche spirituali sono collegate all'ascetismo. A mio avviso, c'è una combinazione di cose che non possono essere unite nella musica spirituale. Ma questa pratica è radicata in Russia da secoli. E la tradizione che abbraccia una generazione e mezza è molto importante nella Chiesa; dicono: "Quando sono venuto in Chiesa da giovane, cantavano così - e sarà così quando avrò settantacinque anni". Cioè, questi sono tentativi di preservare ciò che abbiamo, qualunque cosa sia.

Penso che la via d'uscita sia la seguente: lasciare che la cultura del canto Znamenny sia compresa solo da coloro che SONO interessati ad essa, ne godono, ne hanno bisogno per il loro regno spirituale interiore e trovano che sia meglio pregare in questo modo. Non dovrebbero esserci divieti qui. I divieti, di regola, hanno un effetto opposto, ed è un argomento doloroso. Se apri la stampa periodica e altri documenti della seconda metà dell'Ottocento e dell'inizio del Novecento, rimarrai sorpreso: vescovi e sacerdoti per lo più approvavano il canto canonico e i laici la nuova musica. Ora, di regola, è vero il contrario: il clero, con rare eccezioni, diffida del canto Znamenny, e gli appassionati del canto Znamenny non sempre trovano comprensione.

Quando il canto Znamenny viene cantato in chiesa come qualcosa di extra, probabilmente non è male. Ma questo è un altro aspetto dell'ecllettismo moderno del canto di chiesa. A mio avviso, il canto Znamenny è davvero buono solo quando è un sistema liturgico, quando risuona, per esempio, durante tutta la liturgia. Altrimenti, non cambia molto. Inoltre, è ancora molto difficile per il canto antico raggiungere il giusto livello. E chi canta con la notazione a uncini? Credo che in Russia ci siano diverse centinaia di persone del genere, se parliamo dei membri del Patriarcato di Mosca. Non sto parlando delle parrocchie Edinoverie - è chiaro che lì cantano con la notazione uncinata - sto parlando specificamente delle parrocchie di nuovo rito.

Parte 2 - I due diversi rami del canto Znamenny



foto: vk.com/agvozdetskiy

Ci sono due tradizioni di canto Znamenny: naonnoe (o razdelnorechnoe) e narechnoe. Quali canti in questa tradizione non sono cantati nell'altra e perché?

Sì, dal XVII secolo i russi non hanno avuto una tradizione Znamenny unificata - era divisa in due grandi rami: i canti narechnoe e naonnoe. A loro volta, le loro versioni locali mostrano una certa indipendenza. Il canto narechnoe, di regola, ha la respirazione per frasi, e nel canto naonnoe, la respirazione è a catena. Il canto narechnoe viene eseguito con un suono piuttosto accademico in una tessitura alta, mentre il canto naonnoe viene eseguito in una tessitura bassa e virtualmente in maniera popolare. Il canto narechnoe, di regola, è secondo la scala di dodici passi obikhodny, e nel canto naonnoe sono rimasti cambiamenti sorprendentemente arcaici del tasto. I droni di queste tradizioni sono molto diversi in alcuni dettagli essenziali.

È improbabile che ci siano nuovi testi cantati da appassionati nella Chiesa ortodossa russa nella tradizione naonnoe negli anni 2000. Io non ne ho mai sentito parlare. Quando si tratta della Chiesa ortodossa russa del Patriarcato di Mosca, gli Edinoversti cantano nella tradizione naonnoe e sono piuttosto conservatori, sebbene ci siano parrocchie della Edinoverie che cantano narechnoe. Ci sono due parrocchie della Edinoverie a San Pietroburgo: una canta narechnoe, l'altra canta naonnoe.

Come avviene solitamente la scelta?

Se storicamente in un luogo particolare hanno cantato secondo una certa tradizione, la seguono. Per esempio, in una parrocchia della Edinoverie a Mikhailovskaja Sloboda vicino a Mosca, prima della sua chiusura, cantavano narechnoe. Pertanto, quando la parrocchia è stata rianimata, il canto è ripreso nella tradizione che c'era prima. Per quanto riguarda le

nuove parrocchie, spesso la scelta viene fatta secondo il parere del rettore e del direttore del coro, su ciò che preferiscono.

Nel XVII secolo il canto naonnoe era criticato...

Anche un po' prima. Il fatto è che il canto Znamenny è stato formato per concordare con le norme della lingua, che erano molto diverse dalle norme della lingua del XVI e XVII secolo. A quel tempo esistevano essenzialmente due corpus paralleli di testi liturgici: per il canto e per la lettura. Per la lettura venivano usati testi più moderni, in cui era già caduto un gran numero di vocali. E il canto è stato formato per la lingua quando queste vocali erano presenti in essa. Un classico esempio: "*denese*" e "*dnese*" ("oggi"); prima c'erano tre sillabe, e ne è rimasta solo una. Certo, alcune persone si sono risentite. È interessante notare che l'arciprete Avvakum era solo per il canto narechnoe, così come l'intero circolo degli amanti di Dio anche prima dello scisma. Un numero significativo di Bespopovtzi [una denominazione di vecchi credenti russi che professano un culto senza sacerdote, *ndt*] usa ancora il canto naonnoe. La traduzione del canto narechnoe era stata effettuata prima delle riforme del patriarca Nikon. Quindi, alcuni vecchi credenti l'hanno accettata e altri no.

Alcuni entusiasti credono che il canto in chiesa dovrebbe essere solo così, e non altrimenti. Cosa ne pensa di questo approccio?

Dio non voglia che qualcuno decida di "ridurre tutto a un comune denominatore". Siamo tutti molto diversi. Non sto parlando di quelli che sono cresciuti in una tradizione o nell'altra, ma quelli che sono venuti a questa o quella tradizione da adulti lo hanno fatto per amore. Qualcosa ha risuonato nei loro cuori in un modo che fa sì che non vogliano alcun altro modo. E tutti vedono qualcosa di molto prezioso e importante nella loro tradizione. Quindi gli studiosi che studiano questa cultura, di regola, si specializzano in ciò che amano.

Come è apparso l'ensemble Vervitsa?

È apparso fuori dal curriculum, è un corso facoltativo. Introduciamo tutti gli studenti del dipartimento al canto russo antico in modo che possano avere un'idea più completa dell'intera cultura tradizionale russa del canto: folklore e canto russo antico. Per la maggior parte, si tratta di diverse classi di lezioni e alcuni modelli di canto russo antico nel repertorio della classe corale. Ma gli studenti che sono interessati a questo fanno parte del nostro gruppo: esiste da circa cinque anni.

Stiamo cercando di padroneggiare la tradizione naonnoe di Pomor [la regione settentrionale di Archangelsk in Russia]. Il punto non è solo che ha conservato i principi più arcaici, ma anche che questa tradizione non contraddice la mentalità canora dei nostri studenti. Cioè è loro chiaro il timbro, la produzione del suono, la tessitura e alcune norme ortoepiche.

Fondamentalmente, abbiamo canti Znamenny a otto toni nel nostro repertorio, ma ci sono campioni di canti putevoy e demestvenny. Sembra particolarmente prezioso e gioioso che abbiamo diversi canti nel nostro repertorio, che abbiamo ricostruito sulla base delle registrazioni delle spedizioni e della notazione a uncini in cui questi canti esistono tra i cantori di Pomor.

Quali eventi nella storia dell'ensemble sembrano essere i più significativi?

In primo luogo, ogni anno partecipiamo ai concerti del festival "Istoki" delle tradizioni canore ortodosse, e cantiamo non solo all'apertura o alla chiusura del festival, ma anche ad altri eventi. Ci siamo esibiti ai concerti del festival-concorso "RE-LIGO". Una volta siamo stati invitati in Finlandia per visitare i nostri amici ortodossi. Partecipiamo inoltre a convegni accademici non solo come cantori, ma anche come autori di relazioni e articoli. Tuttavia, ci esibiamo più spesso tra le mura del nostro istituto. Non facciamo molte esibizioni, in primo luogo perché i nostri studenti sono molto impegnati e, in secondo luogo, non ci impegniamo tanto per la pratica concertistica: la nostra gioia principale è la ricerca.

Il 18 agosto 2022 è morto il suo collega Valerij Smirnov, capo del coro Istoki della tradizione Razdelnorechny Znamenny. Che ricordi ha di lui?

Era un uomo la cui intera vita era legata alla Chiesa. A lui interessava tutto il resto solo nella misura in cui si ha bisogno di mangiare e bere qualcosa, e solo per questo dovresti guadagnare dei soldi. Era un uomo meraviglioso che si è riposato così presto e in modo molto inaspettato. Eravamo molto amici. Valerij era profondamente immersa nella tradizione Znamenny.

All'inizio, ha cercato di spiegare a tutti come cantare correttamente e bene i canti Znamenny, per persuadere qualcuno, ma col tempo sono arrivate saggezza e comprensione: puoi mostrare quanto sia meraviglioso quello che stai facendo, ma non dovrebbe esserci propaganda. Valerij ha studiato la tradizione, ha cantato, ha avviato la pubblicazione di libri di canto naonne: è stato semplicemente fantastico! Una volta ha suggerito di ricostruire i canti profetici. L'abbiamo fatto a casa sua e abbiamo anche registrato due canti in studio. E negli ultimi cinque anni della sua vita è stato in uno stato di tale beatitudine, senza cercare di convincere nessuno, ma semplicemente nuotando in ciò che gli interessava.